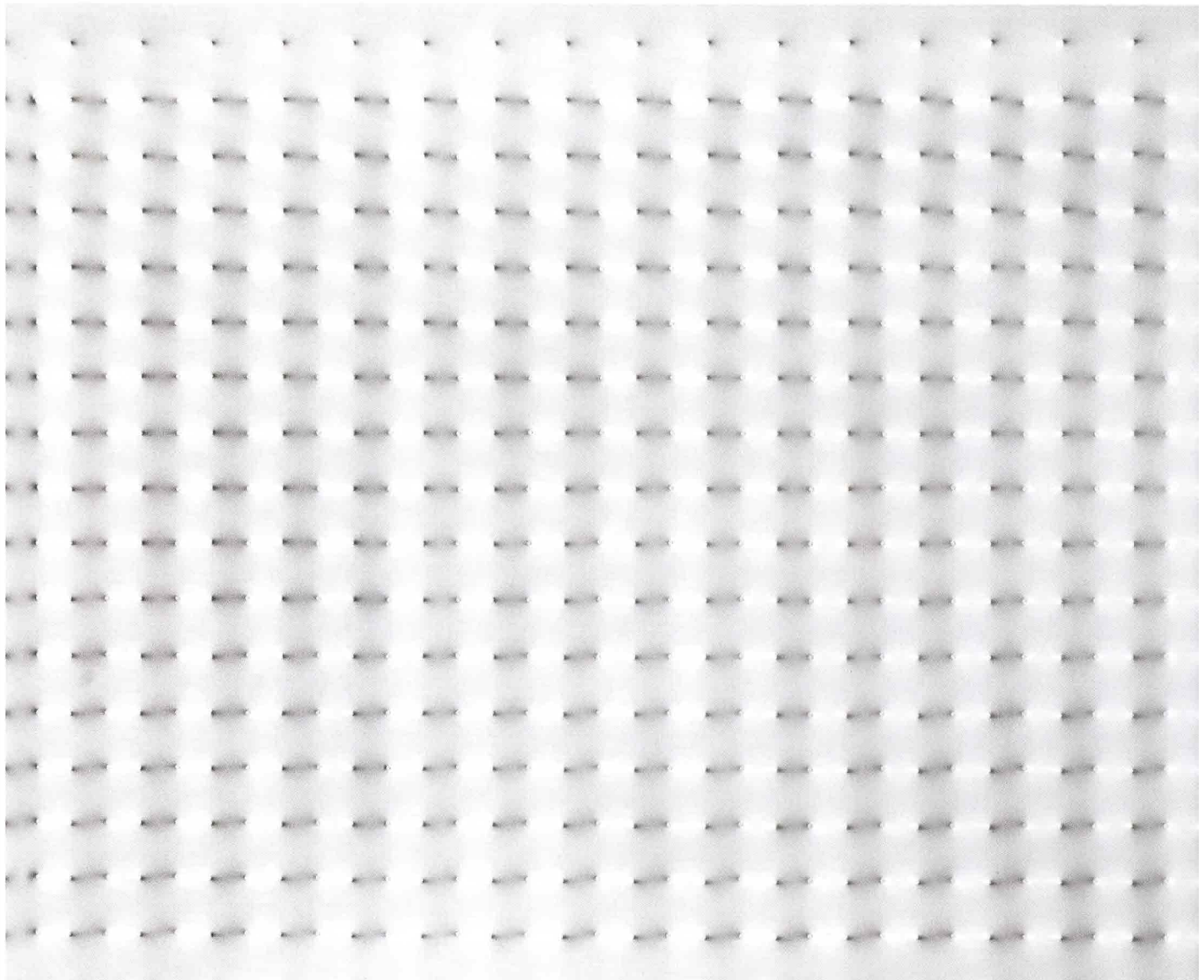


ATTRAVERSO SUPERFICI MODULATE,
CESELLATE, PUNZONATE, L'ARTISTA SI
IMPOSSESSA DELLA MATERIA E CREA LO
SPAZIO. COSTRUIENDO OGGETTI IN
POTENZA E BRANDELLI DI MONDI CHE
PREFIGURANO QUELLO REALE

THROUGH MODULATED, CHASED AND
STAMPED SURFACES THE ARTIST TAKES
HOLD OF MATTER AND CREATES SPACE,
CONSTRUCTING POTENTIAL OBJECTS AND
FRAGMENTS OF WORLDS THAT PREFIGURE
THE REAL ONE

Frammenti
di universi
paralleli

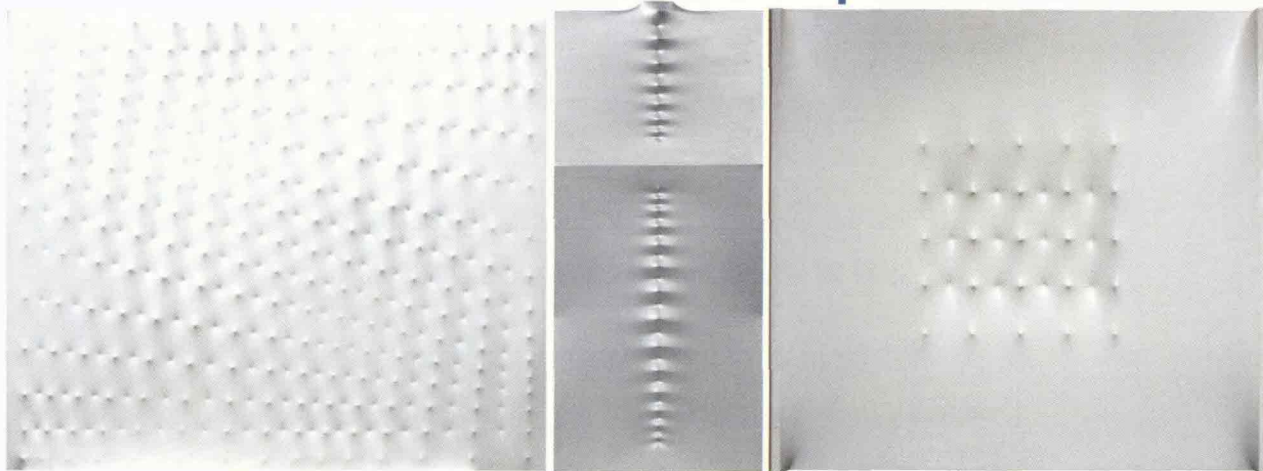
Fragments
of Parallel
Universes



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

di/by Paolo Magri 65

MONDO / WORLD PARIGI / PARIS



GRANDE RETROSPETTIVA DI ENRICO CASTELLANI ALLA TORNABUONI ART

A GREAT RETROSPECTIVE BY ENRICO CASTELLANI AT TORNABUONI ART

Superfici modulate, ritmate, cadenzate. Punzionate come antichi monili a sbalzo, cesellate con la pazienza di un orafo. Attraverso di esse l'artista s'impossessa della materia e crea lo spazio, costruisce episodi di mondi paralleli che prefigurano quello reale, modificato dalla mano dell'uomo, dal lavoro. Ne sono una rappresentazione, un frammento. È una poetica coerente, costante e rigorosa, quella di Enrico Castellani, che dagli anni '50 reinterpretava se stessa, declinando all'infinito la convinzione che lo spazio vada studiato, trattato, trasformato, così come l'uomo ricostruisce da sempre l'ambiente naturale. Una "ripetizione differente" che è diventata la cifra sti-

Modulated, punctuated, measured structures. Stamped like ancient embossed jewels, and chased with the painstaking accuracy of a goldsmith. Through them the artist takes hold of matter and creates space, constructing instances of parallel worlds that prefigure the real one, altered by the hand of man – by his work. These surfaces are representations and fragments of it. Enrico Castellani's poetics is consistent, constant and rigorous. It has been reinventing itself since the 1950s, endlessly expressing the belief that space must be studied, manipulated and transformed, just as man has always been reconstructing the natural environment. This "varying repetition" has become the hallmark of an undisputed protagonist of Italian and

listica di un protagonista indiscusso del secondo dopoguerra italiano ed europeo. Dal 14 ottobre al 17 dicembre la Galleria Tornabuoni di Parigi presenta una vasta retrospettiva in omaggio a uno dei maestri del '900, ripercorrendone i cinquant'anni d'attività. La mostra, prodotta da Tornabuoni Art, è accompagnata da un catalogo la cui prefazione è stata curata da Bernard Blistène, direttore del Dipartimento sviluppo culturale del Centro Pompidou, già commissario della sezione internazionale della Biennale di Venezia nel 1990. Dal 1959, anno in cui realizza la prima superficie a rilievo, la poetica di Castel-

European art in the aftermath of the Second World War. From 14 October to 17 December, the Tornabuoni Gallery of Paris will be presenting a broad retrospective in homage to one of the masters of the 20th century by exploring the fifty-year career of this artist. The exhibition, organised by Tornabuoni Art, will be accompanied by a catalogue with a preface by Bernard Blistène, the director of the Cultural Development Department of the Pompidou Centre, who was also commissioner for the international section of the Venice Biennale in 1990. Since 1959, the year in which Castellani executed his first surface in relief, his poetics has continued to follow rigorous compositional rules. With the

lani persegue rigorose regole compositive. Il tema dell'estroffessione del supporto monocromatico, realizzato mediante l'uso di chiodi, centine e sagome in legno e in metallo inserite dietro la tela, supera l'astrattismo informale degli anni '50 e approda a nuove concezioni spaziali, anticipatrici delle esperienze minimaliste americane. Ma il suo lavoro trascende ogni movimento artistico e s'inquadra perfettamente nel desiderio di ritorno a un grado zero del linguaggio perseguito nel secondo dopoguerra. Il bisogno di esplorare nuove possibilità, di ridefinire il ruolo dell'arte, dell'artista e dello spettatore, inducono Castellani a frequentare il *Gruppo*

theme of the extroflexion of a monochromatic support – achieved through the use of nails, centrigs and wooden or metal moulds inserted behind the canvas – the artist moved beyond the Informel abstraction of the 1950s and reached new ideas of space which foreshadowed American minimalism. Castellani's work, however, transcends all artistic movements and perfectly reflects the desire to revert to grade zero in the language of art that was pursued in the aftermath of the Second World War. The need to explore new possibilities, as well as to redefine the role of art, of the artist and of the viewer, led Castellani do get in touch with the *Zero Group* of Düsseldorf and to found the magazine *Azimuth* in Milan,

ENRICO CASTELLANI

Sopra, da destra / On the top, from the right
Superficie bianca, 1962

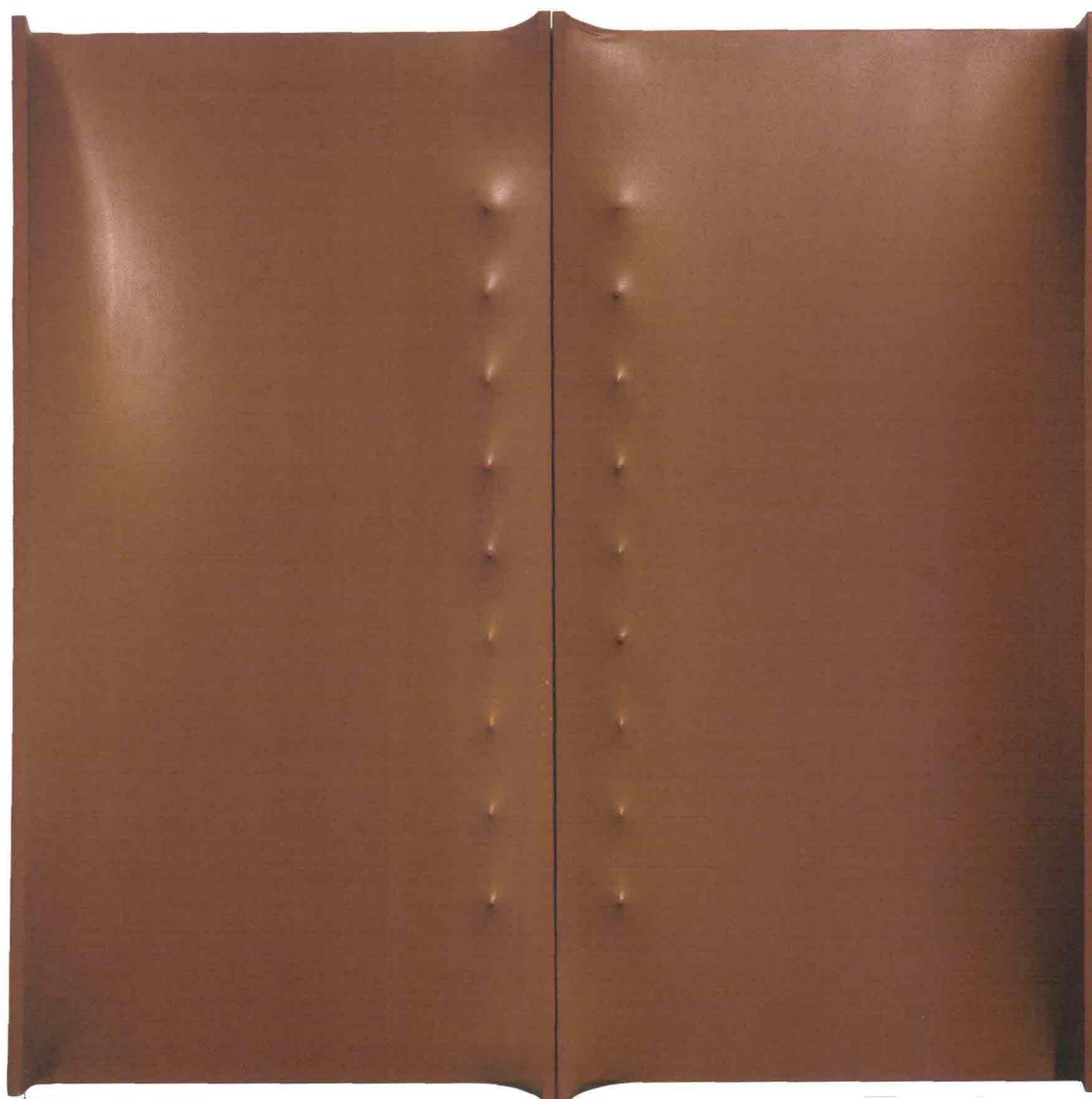
Superficie alluminio, 1972

Superficie bianca, 1983

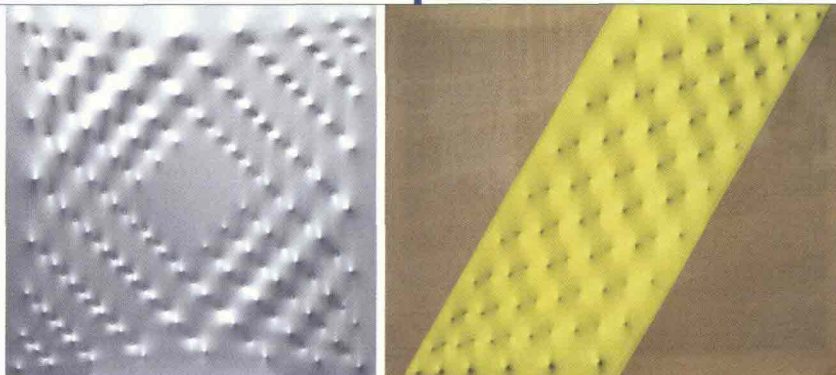
Nella pagina a fianco / On the other page
Superficie bianca, 1963-64

Le opere di Castellani non riproducono l'intero cosmo,
sono un frammento del mondo da trasformare

Far from reproducing the entire universe,
Castellani's works are fragments of the world to be transformed



ENRICO CASTELLANI
Da sinistra / From the left
Superficie argento 2005
Senza titolo, 1972
Nella pagina a fianco
On the other page
Dittico rosso, 1963-64



Zero di Düsseldorf e a fondare a Milano insieme a Piero Manzoni la rivista *Azimuth*. Queste esperienze accrescono la sua vocazione sociale: l'arte non è espressività soggettiva dell'io ma oggettività scientifica. L'opera non rappresenta le pulsioni dell'artista come nell'*action painting*, né può ripercorre vecchi stilemi figurativi; il suo nuovo compito è quello di esplorare le forme per partecipare al processo di trasformazione generale del mondo moderno. Il supporto è il vero protagonista delle opere di Castellani. Modellando la superficie si costruisce lo spazio. Opere come *Dittico rosso* (1963-64) *Senza titolo* (1972), o la serie di *Superficie bianca*, confermano la coerenza spazio-temporale dell'artista.

together with Piero Manzoni. These experiences contributed to Castellani's social engagement: art he no longer viewed as a subjective expression of the ego, but as scientific objectivity. Works were no longer to convey the artist's drives, as in the case of Action Painting, nor could they revert to old figurative motifs: the artist's new role was to explore forms in order to take part in the overall process of transformation of the modern world. Supports are the real centrepieces of Castellani's art. By moulding surfaces, he creates space. Pieces such as *Dittico rosso* (*Red Diptych*, 1963-64) and *Senza titolo* (*Untitled*, 1972) or the *Superficie bianca* (*White Surface*) series confirm the spatio-temporal consistency of the artist's work.

L'impegno di Castellani, solo apparentemente metafisico, definisce forme finite, discrete, come accade a qualsiasi materia che, attraverso il lavoro, diventa oggetto. Non siamo di fronte a mondi perfetti, trascendenti, ma a un prodotto tangibile della società tecnologica, con la quale l'artista interagisce e a cui dona ispirazione. Le opere di Castellani non riproducono l'intero cosmo, sono un frammento del mondo da trasformare: ripresentano per analogia una porzione di lamiera d'auto, la plastica per un sedia o una lampada, la carta per una confezione. Sono materia per oggetti in potenza. La sua ricerca rientra in quella linea di sviluppo dell'arte contemporanea che, dal Bauhaus a Bruno Munari, ha intessuto rapporti diretti con il lavoro,

Castellani's engagement, which is only apparently metaphysical, defines finished and inconspicuous forms, as must be the case with all matter that is made an object through work. We are not presented here with perfect, transcendent worlds, but with a tangible product of technological society which the artist interacts with and lends inspiration to. Far from reproducing the entire universe, Castellani's works are fragments of the world to be transformed: by means of analogy they will represent the portion of a metal sheet from a car, the plastic of a chair or the paper of a wrapping. They serve as material for potential objects. Castellani's research is in line with the development of contemporary art, which – since Bruno Munari's

con l'industria, cercando il lessico e la sintassi per un'arte in sintonia con il proprio tempo. Una poetica ben lontana dalle provocazioni di Piero Manzoni o dalla rivoluzione distruttiva dell'arte povera.

Un'arte del cesello, della punzonatura, della *texture*, che non rinuncia a essere rappresentazione. Lunghi da cercare rifugio nel *ready-made*, opere come *Superficie alluminio* (1972) e *Superficie argento* (2005) "rappresentano" ma "non sono" alluminio e argento: sono acrilici su tela. È un'arte che parla di sé, oggettivamente.

Enrico Castellani. Retrospective
Galleria Tornabuoni Art
16, avenue Matignon, 75008, Parigi / Paris.
Dal 14 ottobre al 17 dicembre
From 14 October to 17 December
Info: tel.: +33 (0) 1 53 53 51 51 www.tornabuoniart.fr

Bauhaus – has established direct links with work and industry, searching for the vocabulary and syntax of an art that might be suited to its times. Castellani's is a sort of poetics far removed from Piero Manzoni's provocation or the destructive revolution brought by Arte Povera. This art of chasing, stamping and textures does not forgo its function as a means of representation. Far from seeking refuge in the ready-made technique, works such as *Superficie alluminio* (*Aluminium Surface*, 1972) and *Superficie argento* (*Silver Surface*, 2005) "represent" but "are not" aluminium and silver: they are acrylics on canvas. This is an art that speaks of itself, objectively.